



## Premio Cuore Amico

I DESTINATARI DEL PREMIO 2023: ANTONIO POLO, MAURIZIO BARCARO E, IN BASSO, SR. ADELE BRAMBILLA

di Massimo Venturelli

**T**ra gli appuntamenti collegati alla celebrazione della Giornata Missionaria Mondiale c'è ora da anni quello che l'assegnazione del Premio Cuore Amico che l'omonima associazione attribuisce a tre missionari. Il Nobel delle missioni, come è ormai conosciuto il premio, quest'anno taglia il traguardo della 32<sup>a</sup> edizione. Da qualche anno è affiancato dal Premio Marchini, legato al mondo salesiano. I missionari destinatari del Premio Cuore Amico 2023 sono Maurizio Barcaro, suor Adele Brambilla e don Antonio Polo. Con loro, quale destinataria del premio Marchini, c'è anche suor Giuseppina Carnovali. La consegna dei riconoscimenti si terrà a Brescia, sabato 21 ottobre alle 9.30 all'Auditorium Capretti dell'Istituto Artigianelli di via Giovanni Piamarta 6.

**ANTONIO POLO.** Don Antonio Polo è un salesiano, veneziano, sacerdote dal 1967. È in Ecuador dal 1970 dove fu destinato alla parrocchia di Salinas de Guaranda, costituita da piccoli agglomerati di capanne di paglia a 3.550 metri sulle Ande. Nei suoi 53 anni di intenso lavoro pastorale don Antonio, spinto dall'impulso dato da San Paolo VI che auspicava lo sviluppo armonico dei popoli nella giustizia, ha dato inizio a una trasformazione prima spirituale e poi sociale ed economica, che fa oggi di Salinas un esempio per l'Ecuador e per tutta l'America Latina. Grazie al suo lavoro la mortalità infantile si è notevolmente ridotta, l'analfabetismo è sparito; il lavoro non manca e l'emigrazione verso le grandi città non c'è più. E la vita di fede è più convinta e profonda. Sono nate cooperative di risparmio e prestito, caseifici rurali comunitari, gruppi forestali, artigianato femminile.

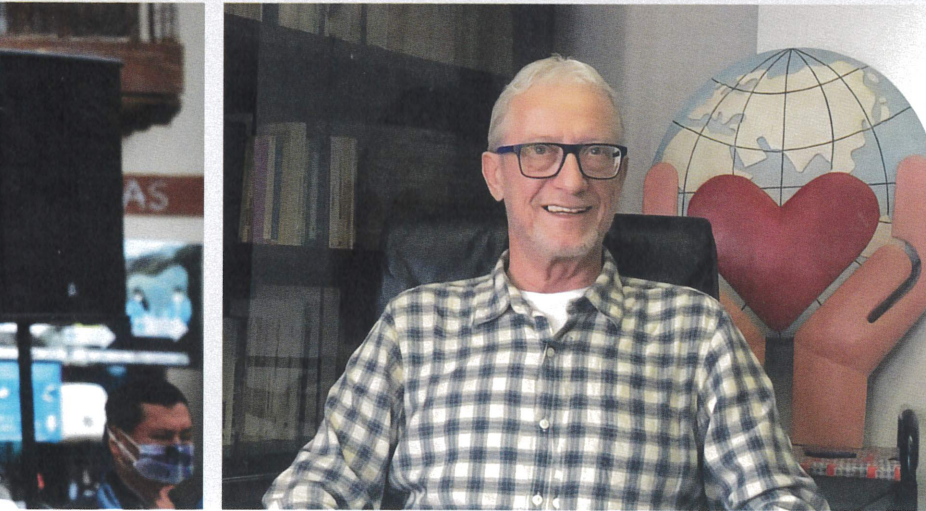
La consegna  
dei riconoscimenti  
si terrà Brescia  
sabato 21 ottobre



La scelta è  
caduta su chi  
mostra col suo  
impegno  
la fecondità  
del Vangelo

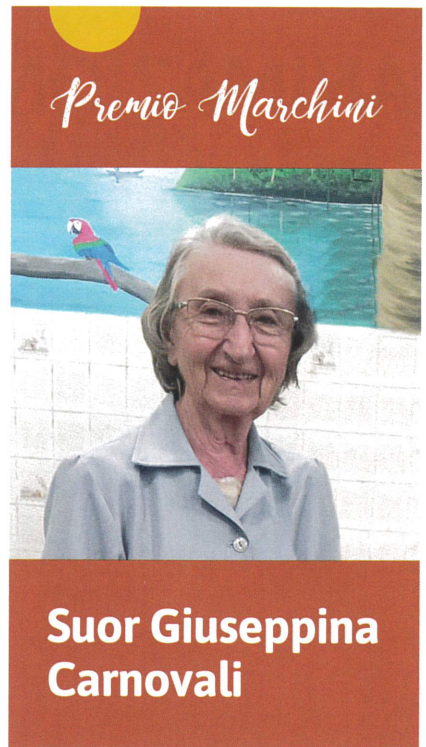


# Torna il “Nobel” dei missionari 2023



**ADELE BRAMBILLA.** Karak è una città antica che sorge in cima a una collina nel sud della Giordania. È la zona più povera del Paese ma, ciò nonostante, è meta di profughi palestinesi, iracheni, siriani. Persone provenienti da posti diversi, ma con storie simili di sradicamento e miseria. a Karak, dal 1935, è presente l'Italian Hospital che accoglie e cura gratuitamente i malati, con particolare attenzione ai più poveri ed esclusi. In questa struttura suor Adele Brambilla, classe 1949, missionaria Comboniana di origine milanese, dal 1984 dà la sua testimonianza evangelica lavorando per la pace, la giustizia e la riconciliazione tra musulmani e cristiani. Continuare a dare cure gratuite ai poveri della Giordania, e soprattutto ai rifugiati siriani, sarà ancora possibile grazie al denaro proveniente dal Premio Cuore Amico, per essere un punto di riferimento per tutti i pazienti, senza alcuna distinzione.

**MAURIZIO BARCARO.** Maurizio Barcaro, milanese, è arrivato ad Haiti nel 1994. Ha intrapreso da laico il suo cammino missionario, rivolto soprattutto ad aiutare i bambini. Ha cominciato accogliendone 120 sotto una tettoia a cielo aperto. In collaborazione con il Pime e i missionari Camilliani, oggi riesce a sostenere più di 3.000 bambini e ragazzi in due scuole, una primaria e una secondaria. Tutto questo in una situazione difficilissima: il Paese vive da anni una continua instabilità politica aggravata da disastri naturali che hanno ridotto la popolazione in uno stato di povertà estrema. Violenze, rapimenti, uccisioni continue avvelenano il clima sociale. Tanti, per questo, cercano di lasciare Haiti. Ma Maurizio non si arrende e, soprattutto per i più piccoli, cerca di dare almeno un pasto caldo al giorno. Con la dotazione del premio intende realizzare un centro nutrizionale.



Nel 100° anno di presenza delle suore salesiane nello Stato di Amazonas, l'associazione “Carlo Marchini” ha deciso di conferire l'edizione 2023 del suo premio a suor Giuseppina Carnovali, Figlia di Maria Ausiliatrice di origine milanese che ha sempre desiderato di essere missionaria oltre confine. Dopo essere stata per alcuni anni in Mozambico, nel 1977 è partita per Belém do Pará, nel nord del Brasile, suo nuovo campo di missione. Dal 1979 è stata assegnata alle missioni del Rio Negro, in Amazzonia. Suor Giuseppina ha condiviso la sua vita missionaria con le popolazioni indigene delle varie comunità presenti nei villaggi situati lungo i sentieri della foresta. Con il suo zelo missionario ha sviluppato molte e varie attività: dal non far mancare i pacchi alimentari per le famiglie indigene più povere (lavoro complesso in zone in cui procurarsi riso, fagioli, latte in polvere e zucchero è difficile e costoso), allo sviluppo di laboratori artigianali, al guidare i giovani al lavoro.